

# Barbatelle di San Giorgio conquistano la montagna

Da giovedì saranno impiantate su un terreno a Cortina a 1.350 metri di quota  
Primato europeo per la sperimentazione che punta a estendere le coltivazioni

► SAN GIORGIO

Un sodalizio fra enologi, con il sostegno delle due principali cooperative agricole con sede in Comune di San Giorgio della Richinvelda, ha avviato uno speciale programma sperimentale nel settore vivaistico-viticolo denominato "Progetto Cortina". Lo rende noto l'enologo sangiorgino Ganfranco Bisaro (presidente della società Gruppo Bisaro, specializzata nella microbiologia e micro vinificazione e nella formazione di tecnici e in cantine chiavi in mano), spiegando che l'iniziativa è ideata, programmata e sarà realizzata assieme ai colleghi enologi: Fabrizio Zardini, ampezzano, e Francesco Annaclerio della Vcr di Rauscedo, assieme ai quali ha costituito la "Propervivi" (professionisti per la vite e il vino).

Gli intraprendenti enologi possono contare sulla qualificata adesione al loro progetto innovativo della Vivai cooperative Rauscedo, impegnata a mettere a disposizione,



La raccolta delle barbatelle che saranno impiantate anche ad alta quota

oltre alle sue conoscenze tecnico-scientifiche di livello mondiale, anche la piantine necessarie alla realizzazione della coltivazione sperimentale cortinese. Come partner sostenitore dell'originale sperimentazione agricola si è im-

pegnato in vario modo anche il Circolo agrario friulano.

In concreto il sodalizio, dopo aver espletato le pratiche previste dalle norme viticole ampezzane, ha già acquisito il diritto d'uso di 3 mila metri quadrati di terreno nei pressi

di Cortina a mille 350 metri di altitudine, per cui il vigneto sperimentale risulterà il più alto d'Europa. Circa i tempi previsti per la realizzazione del progetto, Bisaro riferisce che già giovedì prossimo saranno impiantate circa mille 500 barbatelle di varietà viticole selezionate, che, secondo le ricerche finora effettuate nell'azienda sperimentale di Casa Quaranta della cooperativa Vivai Rauscedo e in altre istituzioni specializzate, sono ritenute adatte all'esperimento.

Tutto ciò con l'ambizioso obiettivo dei promotori della originale iniziativa e delle Cooperative che li assecondano (oltre alle quali è attesa la conferma ufficiale della collaborazione dell'università di Udine) di mettere a confronto delle varietà viticole ritenute adatte a fruttificare in misura apprezzabile nel territorio montano del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Un modo per poter rilanciare l'agricoltura anche in montagna.

**Luigi Santarossa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA